

LA GUERRA

Il sig. Russel corrispondente del *Times*, gli scrive dal quartier generale di Versailles: Nei forti vi sono cannoni di marina del calibro di 10 pollici. Alcuni giorni fa, ho misurato una bomba. Essa era lunga tre piedi e due pollici e alla base misurava 9 pollici e mezzo. Ad onta di queste proporzioni, essa avea percorso una via di 6300 yarde ed era caduta innanzi ai cancelli di Versailles. Sento, non senza inquietudine, che a Villeneuve è caduto un proietto lanciato dal forte di Charenton che è distante 9000 metri; ciò rende oltremodo difficile l'apertura di batterie da breccia, per quanto siano bene servite e per quanto siano riccamente fornite di proietti.

Notizie telegrafiche, in data del 25 dicembre, ci recano che il generale Garibaldi col suo esercito era tuttavia ad Autun e luoghi circostanti. La ritirata del generale Cremer aveva reso inutile ogni movimento ulteriore, ed altri fatti d'armi non erano avvenuti, tanto più che il nemico stava concentrato tra Digione e Nuits, senza accennare a muoversi. (Movimento)

Il corrispondente del *Times* da Versailles dice che i tedeschi chiamano la landsturm sotto le armi per poter inviare altri eserciti in Francia.

Si comincia a credere a Versailles che Parigi resterà fino a marzo.

Il corrispondente ricorda i suoi dubbi sull'efficacia dell'artiglieria tedesca d'assedio. Egli dice che l'esercito francese della Loira non è sbaragliato e diviene inquietante per il duca di Meclemburgo che domanda d'esser rinforzato dalle truppe del principe Federico-Carlo.

L'esercito del duca di Meclemburgo è grandemente decimato dai combattimenti e dalle malattie. Assicurasi che dei Bavaresi non ne rimangono che tre quarti.

La recente sorpresa dei francesi di Chateaudun suscita altri imbarazzi a Versailles.

I tedeschi posero agli avamposti sotto Parigi dei pali con segnali per la notte.

I francesi stanno costruendo nuovi ridotti dinanzi al Monte Valeno.

Ben presto essi potranno bombardare Versailles ed aver libera la via strategica.

Il *Times* constata che il re dovette fare appello alla pazienza dell'esercito. La svolgenteza e quasi la disperazione vanno filtrando nelle truppe del Sud.

ITALIA

Firenze. L'Italia Nuova reca:

Quantunque il dover attendere le deliberazioni del Senato del Regno impedisca di dare disposizioni, le quali siano un principio di esecuzione, per il trasferimento della capitale, tuttavia sappiamo che al Ministero dei lavori pubblici assai opportunamente già si da opera agli studi preparatori, affinché appena sia sancita la legge, e dentro il tempo da questa stabilito, il trasporto della Capitale proceda rapidamente e si abbiano a prevenire gli inconvenienti possibili, facendo a tal nopo tesoro dell'esperienza fatta nel traslocomento del 1865.

Crediamo poi che sia stata fatta una grande suddivisione delle opere secondo che si riferiscono a provvisorii insediamenti di Uffizio o a costruzioni definitive. E siamo assicurati che per la scelta dei locali per le due Camere, il Ministro, avendo riservata a sé questa materia, intende procedere d'accordo colle Presidenze dei due rami del Parlamento.

Sarebbe pure stato già preparato anche il regolamento per la condotta dei lavori. E rimane ora di pensare al personale, cui potere con sicurezza affidare tanti e così difficili incarichi.

Da Firenze si scrive:

Si parla di una grande ordinazione di *chassepot* che sarebbe stata data in America. Entro l'anno 1871 il nostro governo vorrebbe che l'esercito italiano fosse almeno per due terzi armato con fucili perfezionati e ciò sempre per timore che qualche grande complicazione possa trascinare l'Ita-

ratura venga in aiuto alla pressione; quindi fu d'uso che il globo si fosse considerevolmente raffreddato prima di arrivare a una tale temperatura sotto la quale l'acqua facciasi liquida, con una pressione cento volte più forte di quella che subisce oggi. E ciò accade come dissi testé. Oggi goccia d'acqua a contatto della terra arida evaporava, dice quel naturalista, ma sottraeva del calore alla terra. L'acqua sciogliendosi in stato gasoso, si raffreddava nelle ragioni più elevate, e ricadeva nello stato liquido, evaporandosi di nuovo sulla terra infuocata, e levandone una nuova parte del suo calore. Nei tempi primitivi, poiché allora l'acqua, attesoché l'atmosfera, era molto più alta e voluminosa che ora, poteva aver una temperatura di 300 e 400 gradifentigradi, senza ch'entrasse in ebollizione. (*Il mondo prima della creazione*).

Solo chi ha poco, teme la mano predatrice, perché minacciato di restar quasi con niente; ma l'illustre dottor Pari, che sovrabbonda di scienza, sa che ne rimarrà sempre ricco quand'anche si trattasse di sottrargliene una parte; perciò la mia critica non pregiudicherà punto la sua fama, ch'è veramente invidiabile.

FINE.

PIERVIVIANO ZECCHINI.

lia in mezzo a vicende che ora è ben lontana dal desiderare. È però questa una spesa non indifferente ed il governo fu lungamente incerto se assoggettare i vissuti, ma le insistenze del ministro degli esteri, che pure non veggi le cose sotto un colore molto roseo, hanno terminato di trionfare.

Ci scrivono da Firenze che il presidente della Camera comune, Biancheri, durante la vacanza parlamentare, farà una gita a Roma in compagnia di alcuni deputati. Ignorasi se la gita abbia scopo ufficiale. (Corr. di Milano)

Secondo informazioni del corrispondente fiorentino dell'*Arena*, sarebbe già concluso un prestito dal nostro governo, non già con Rothschild e con altre casse bancarie francesi ma bensì con una Società inglese che avrebbe offerto buonissime condizioni e non domanderebbe alcuna di quelle garanzie che erano abituati a domandare ed ottenere dall'Italia i banchieri francesi negli anni trascorsi.

Leggesi nella *Nazione*:

Il Ministro dei Lavori Pubblici parte oggi per Roma ove si tratterà fino a sabato.

Crediamo che egli si rechi in quella città per scegliere alcuni locali nei quali dovrebbero collocarsi provvisoriamente i Ministeri.

Il Governo, per quanto ci consta, non crede potere annuire ai desiderii della Giunta municipale di Roma, e intende che al 1 gennaio cessi la Luogotenenza.

Si fanno pratiche presso vari uomini politici perché accettino l'ufficio di Prefetto della Provincia di Roma; ma ancora non si è ottenuto un qualsiasi risultato.

Il senatore conte Girolamo Cantelli ha recentemente rifiutato codesto ufficio. (id.)

Per quello che sappiamo, la discussione sarebbe stata vivissima in seno della Commissione incaricata di esaminare e riferire alla Camera sulla legge per le garanzie al Pontefice.

Furono più volte invitati nel seno della Commissione i Ministri.

La maggioranza della Giunta avrebbe deliberato di separare nel progetto di legge ministeriale ciò che riguarda alla indipendenza del Pontefice e alle garanzie che gli si accordano, da quelle disposizioni che si riferiscono alla libertà della Chiesa, rinviando quest'ultima parte ad una legge speciale.

L'on. Bonghi sarebbe stato incaricato di stender la relazione su questi concetti.

Il Ministero però persiste nel mantenere il suo progetto.

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*:

Nella scorsa settimana sono giunti al Vaticano vistose somme di danaro, tutte offerte dai cattolici al papa, tra le altre la cambiale di 110,000 lire offerta da don Margotto, frutto delle sottoscrizioni del suo giornale. Il papa si è servito di tal somma per inviare sovvenzioni nella ricorrenza del Natale a tutti gli ex-ufficiali pontifici, a tutti gli impiegati restati fedeli ed a moltissimi prelati. È stato questo un atto pieno di accortezza, il quale non fa che mettere sempre più in evidenza che al Vaticano si conosce il lato debole dei prelati più assai che a Firenze.

Nei circoli prelatizi parlasi nuovamente della sanguinosa alleanza, voce resa verosimile dal contegno dell'Austria, la quale si avvicina sempre più alla Prussia; ne risulta per l'Italia il dovere di chiudere al più presto la breccia morale che esiste ancora negli affari di Roma, onde togliere qualunque pretesto ad un'intervento straniero.

ESTERO

Francia. A Bordeaux, in questa città dove il governo ha trasportato la sua sede, i giornali, lasciando da parte le lettere del signor Benedetti, mettono di nuovo sul tappeto la questione se si debba o no eleggera un'Assemblea costituente. Vi sono ragioni pro e contro. La questione è stata di nuovo proposta per causa d'un discorso pronunciato l'altra sera al Gran Teatro di Bordeaux da uno dei membri influenti del partito democratico, il signor Pascal Duprat. Il signor Duprat ha fatto capire chiaramente che il governo della difesa nazionale sarebbe molto più forte, se avesse per appoggio una di quelle assemblee le quali, nei momenti di crisi, prendendo ispirazione dalla grandezza del pericolo, prendendo grandi risoluzioni.

Cittadini, esclamò il signor Duprat, io ho paura della dittatura, la quale, quando non soffoca la libertà, ne distrugge i caratteri.

Quel che voglio per mio paese è una Repubblica grande e vasta, che rappresenti la forza e la maestà nazionale. Rammentatevi che le grandi nazioni sono le sole che si salvano da loro stesse. Queste parole hanno provocato delle proteste, ma hanno anche incontrato più d'una sincera approvazione.

Alla fine di questo triste anno 1870, abbiamo il dolore, dice il *Constitutionnel*, di vedere trenta dei nostri dipartimenti, popolati di 4 milioni d'abitanti, occupati dalle armate tedesche.

Secondo un telegramma della *Presse* da Berlino, i tedeschi ordinaronone, nell'Alsazia e nella Lorena, una coscrizione di tutti gli uomini atti alle armi dai 17 ai 24 anni; prescrissero che nessun abitante possa allontanarsi dal luogo ove ha domicilio, sotto pena di confisca del patrimonio o di una contribuzione di 100,000 franchi da imporsi ai pa-

renti dei contravventori. Contro i propagatori di proclami che invitano a prender servizio nell'armata francese, è minacciata esecuzione statutaria.

Spagna. I giornali spagnoli dicono che gli assolutisti si propongono appoggiare una proposta per far constare che non riconosceranno in nessun modo né il monarca, né la Costituzione, né alcuni delle leggi emanate dalle attuali Cortes.

Turchia. La Turchia dichiara che la Porta spaccerà i suoi affari da sé stessa e non lascierà che vi si immischii la diplomazia straniera. Si starebbe combinando un'alleanza (?) colla Russia. Gli organi della Porta non lo negano.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

N. 11354.

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso

Dovendosi procedere alla triennale astituzia degli stabili sotto indicati, si avverte che nel giorno 2 gennaio 1871 alle ore 11 ant. verrà esposta in questo Ufficio Municipale una privata licitazione. L'asta si terrà separatamente per ogni lotto. Ciascun aspirante dovrà cautare la propria offerta mediante il deposito designato nella sottostante tabella.

La offerta resterà obbligatoria anche nel caso che la stazione appaltante trovasse opportuno di ordinare un nuovo esperimento e che nel medesimo non si effettuasse alcuna miglioria.

Le spese d'asta e contratto stanno a carico del deliberatario.

Il Capitolo d'appalto trovasi ostensibile presso la Segreteria Municipale.

Dalla Residenza Municipale

Udine li 24 dicembre 1870.

Il Sindaco

G. GROPPERO.

Elenco degli stabili d'astituzi

1. Locali nella Torre di Porta Cussignacco, prezzo o base d'asta 80,00, deposito 8,00
2. Stanza a piano-terra del Palazzo Municipale (via Cavour) sita fra i locali in astituzi alla sig. Teresa Travani e quelli in astituzi al sig. Carlo Regini, prezzo o base d'asta 440,00, deposito 42,00.
3. Locali nella Torre di Porta Villalta, prezzo o base d'asta 79,00, deposito 9,00.

Accademia di Udine

Nella straordinaria seduta serale del 21 dicembre 1870, l'Accademia si raccolse per continuare ed esaurire la discussione sul rapporto intorno al modo di redigere l'inventario delle opere d'arte esistenti nella Provincia. Dopo avere ascoltate le osservazioni e gli emendamenti al progetto della Commissione, recati innanzi dai membri dell'adunanza, e precisamente dal Presidente, dal Vicepresidente, dal consigliere Cossa, dal commissario Dotti, e dai soci Marinelli, Locatelli, Della Savia, Wolf, Occioni-Bonaffons, Joppi Vincenzo, Taramelli, Armellini, fu deliberato di proporre che l'inventario fosse compilato secondo le rubriche seguenti:

- Indicazione precisa del sito in cui si trova l'opera d'arte e nome del proprietario.
- Qualità dell'opera.
- Descrizione esattissima, materiale ed artistica, dell'oggetto in guisa che servir possa di riscontro per identificarlo e distinguere da ogni altro.
- Nome dell'autore ed epoca cui l'oggetto si riferisce.
- Iscrizioni esistenti sull'oggetto d'arte.
- Documenti che provano l'autore dell'opera ed autori che ne parlano.
- Brevi cenni sul prezzo dell'opera.
- Stato di conservazione e convenienza di ristoro. Appendice i) Menzione degli oggetti d'arte che furono vediuti e descritti dai co. Fabio di Maniglio e da altri, e dei quali s'ignora la destinazione.

Esaureta così la discussione sulla parte più sostanziale del Rapporto, l'Accademia ne approvò pure le parti accessorie, quelle cioè che riguardano alcune provvidenze che il Consiglio provinciale dovrebbe prendere ad assicurare meglio l'impresa, affinché la proposta mossa primamente dal seno dell'Accademia, fino al 9 gennaio 1869, non rimanga sterile di effetto.

Udine, 27 dicembre 1870.

Il Segretario
G. OCCIONI-BONAFFONS.

M. Elenco degli acquirenti biglietti di dispensa visite pel primo d'anno 1871.

Vorajo nob. cav. Giov. Maria 1, Baretta Vorajo contessa Laura 4, Locatelli dott. G. B. Ing. Mun. 1, Comessatti Giacomo 1, Sbastiano cav. De Lotti Maggiore del R. Esercito 1, Groppler nob. cav. Giovanni Sindaco 6, Groppler - di Codroipo nob. contessa Lucia 2, Di Codroipo - Li Colloredo nob. contessa Caterina 2, Esatoria Comunale 5, Cozzi Giovanni Consigliere Com. 2, De Rubis nob. dott. Edoardo Medico mun. 1, Romagnoli cav. Bartolomeo Direttore Prov. delle Poste 4, Fasser Antonio 4, Cappellani dott. Giacomo 2, Antonini Antonio Maria Presidente della R. Camera Notarile e Conservatore del R. Archivio 1, Di Colloredo Antonini contessa Elisabetta 3, Antonini co. Adriano 2.

Agli onor. Elettori del Collegio di Palma,
Signori!

Vo si sono fra poco convocati nuovamente, per leggervi un altro Dopolato che rappresenti i vostri principi e le vostre opinioni, che tratti con perfetta cognizione di causa le vitali questioni che la presente legislatura è chiamata a risolvere, e promuova gli interessi della nazione, curando altresì quelli della regione e del Collegio.

Se mi è lecito di sperare che l'opera castante della studiosa mia vita da più di trent'anni consacrata al pubblico bene, si avrà sufficiente per fare assegnamento sulla mia capacità, sul mio buon volere e sui miei patriottici intendimenti, e stimarli non meno degni degli altri onorevoli concittadini già eletti a rappresentare la patria nostra; io oso, o Signori, presentarmi a Voi come Candidato, senz'altro programma che il serio proposito di cooperare seriamente, e infaticabilmente all'adempimento dei compiti assegnati alla nuova Camera nel discorso della Corona si meritamente applaudito da tutta l'Europa.

GUERRA FRESCHE.

Uno studio necessario noi abbiamo indicato altra volta per il nostro paese e per tutta la parte orientale del Veneto. Diciamo che è necessario uno studio; poiché sappiamo, che le cose bisognano conoscere e studiare a tempo, se a tempo si vogliono fare.

Tutti vedono, che mentre il Piemonte occidentale e la Lombardia centrale sono già ricche di strade ferrate secondarie, le quali s'internano nelle valli e congiungono le piccole colli grandi città, il Piemonte orientale non è attraversato che da una sola misera strada ferrata, per cui mancano di congiungioni ferroviarie importantissime, centri di attività. Ma non siamo noi, che crediamo possibile il chiedere adesso danaro per queste strade allo Stato, quando non sia qualche sovvenzione per compiere quello che dalle Province e dalle città si facesse. Ma non crediamo d'altra parte, che si possa arrendersi e far nulla.

Il Luè, il Cottrau, il Tatti, ed altri ingegneri e tecnici economisti, hanno provato coi calcoli alla mano, che è possibile costruire delle strade ferrate economiche, quando la spesa si possa ridurre ad un minimo da essi indicato, e quando vi sia una data cifra di rendita assicurata dal movimento presente, che si può calcolare sopra dati precisi.

Ora noi crediamo che, facendo bene i propri calcoli, tali condizioni possano avverarsi in molte parti del Veneto. Bisognerebbe quindi intraprendere degli studi prima di tutto per verificare se e dove tali condizioni esistono. Tali studi dovrebbero essere intrapresi dalle Province e dalle città e Comuni interessati ed anche da quegli ingegneri privati, i quali sono desiderosi di procacciarsi dei lavori; e diremmo anche dalla Compagnia delle strade ferrate dell'Alta Italia, la quale ha interesse che molti rivi vengano ad arricchire delle loro acque il suo gran fiume, se sperassimo qualcosa di bene da questi stranieri monopolisti, i quali non s'occupano mai degli interessi locali. Ma ad ogni modo, quando la possibilità economica di tali strade fosse comprovata sopra dati positivi, è certo che esse si farebbero. Ora è indubbiamente, che tale possibilità può comprovarsi per molti luoghi e più radi, ammet

miche essere condotti anche ai punti dove comincia un trasporto per acqua; delle legna da fuoco e dei foraggi, della foglia di gelso, dei concimi, e fino delle terre di ammendamento in certe speciali condizioni, a tacere di tutti gli altri prodotti agrarii.

Notando che la nostra grande strada ferrata veneta, dal confine del Friuli a Verona, segue la linea delle maggiori città collocate al piedemonte, o nel mezzo della pianura, facilmente si può vedere, che ci sarebbe posto dall'una parte e dall'altra ad una

quantità di queste strade ferrate secondarie che sarebbero come le spine attorno alla colonna vertebrale del pesce e seguirebbero presso a poco la direzione delle strade comuni esistenti. Evidentemente tali strade s'internerebbero da una parte tra i colli e nelle valli tra i monti, dall'altra andrebbero a toccare i paesi collocati nelle terre grasse e basse del piano ed i fiumi navigabili, i canali, le lagune. Ognuno vede adunque, che il *movimento locale* e lo *scambio dei prodotti* si esercita massimamente tra queste regioni agrarie diverse tra loro. Tra il colle ed il piano e più ancora tra il monte ed il basso piano ed il mare, od il fiume navigabile, c'è la maggiore differenza e quindi anche il maggiore scambio. È un sufficiente motivo per fare le strade ferrate economiche; ma il motivo cresce grandemente subito che si consideri, dal punto di vista economico e del beneficio locale delle regioni agrarie vicine e diverse, quel maggiore sviluppo di utile lavoro e di scambio che ci può essere una volta che la strada sia fatta. Certi scambi non sono permessi dalle strade comuni, nelle quali ad ogni singolo, che deve procacciarsi gli strumenti del trasporto, questo troppo costa perché possa reggere il tornaconto; né dalle strade ferrate con impiego di molti capitali e con mezzi costosi, nelle quali le Compagnie devono fare calcoli di dividendo presente per gli azionisti, e quindi non abbassano mai le tariffe a quell'ultimo limite nel quale basti accontentarsi di non perdere, o di guadagnare pochissimo; ciòché può farsi dalle amministrazioni di strade consorziate, appartenenti a Province, od a Comuni riuniti. In questo caso può essere fissata la tariffa minima secondo le convenienze locali; e questa tariffa minima può dare origine a trasporti utili, che non avrebbero esistito senza di questo; e tali trasporti poi, oltre all'utile diretto per coloro che ne sanno approfittare, arrecherebbero un grande vantaggio a tutto il paese, accomunando l'utile della produzione agraria e naturale diversa ad una maggiore estensione di esso, e livellando così le condizioni di larghi tratti. Vogliamo darne un esempio; avvertendo prima, che l'interesse privato potrebbe concorrere anche al risparmio di spese nel materiale, facendo sì che taluno si faccia e si mantenga da sé i carri per condurre sulle ferrate, portandoli ad esse belli e caricati, in guisa che servano a completare, quando sono incompiuti, i carichi ordinarii, facendo così più ordinato ed economico l'esercizio.

Supponiamo un ricco possidente (e dicendo non sottintendiamo di società di parecchi) il quale possiede alle falde di qualche monte dei nostri, coltivato a bosco ed a prato, delle cave di pietra, che poscia per la nostra pianura asciutta ricca di gelci e di granaglie, per la vitisfera, per la regione delle risaie e delle paludi vada fino alla marina con altri possessi (e se non sono suoi, sono di altri) lungo tutta la linea d'una strada economica; egli potrà possedere molti carri, i quali scenderanno ed ascenderanno con pietre, calce, prodotti boschivi e della pastorizia, fieni, paglie, strami e foglia di gelci, uve appena raccolte, concimi, ghiaccio, terre ecc. Ognuno de' suoi posti sarebbe provvisto a buon mercato dei prodotti dell'altro. Colle sue pietre potrebbe costruire economicamente buone case, buone strade ed altre opere di muratura anche al basso dove tutto questo costa, tener bigattiere anche in alto dove ci sono condizioni atmosferiche e di mano d'opera favorevoli, ma non gelci e foglia a buon mercato, fare il vino ed il vino per i suoi operai del monte, e fors'anco distillare in una apposita fabbrica le vinacce, adoperando le legna del suo monte, portare e lasciare lungo tutta la linea i prodotti delle varie zone.

Molte di queste cose prima economicamente impossibili diventano speculazioni di tornaconto, giovanano a lui privato, a tutti i privati, e quindi all'interesse pubblico.

Un tale progresso, che è naturale nella successione dei progressi agrarii di paesi industriali, non sarebbe che il principio di quella maggiore *unificazione economica di ogni provincia naturale*, di quella più utile distribuzione del lavoro, che dovrebbe condurre ad inseparare ed imparire di nuovo i monti, a giovarsi dei loro torrenti per le colmate di monte, per l'irrigazione montana, per le fabbriche, a coprire di vigneti e frutteti i colli, ad irrigare i piani asciutti, a colmare, prosciugare e bonificare le terre basse, asciudare le dune, restringere il letto ai torrenti, accrescere la piccola e partecipare alla grande navigazione. Di ciò poi un grande vantaggio morale, quello di far scomparire lo spirito di campanile, i pettegolezzi e dissidii locali, le caste oziose.

Noi indichiamo quindi questo scopo ai nostri rappresentanti ed amministratori, ai nostri possidenti e commercianti, ai nostri economisti ed ingegneri, come studio da farsi e come scopo economico di utilità pubblica e privata a cui tendere. Abbiamo gettato sulla carta in fretta le nostre idee, perché vorremo dirle nel 1870; ma ci torneremo sopra con più calma nel 1871.

P. V.

Vedendo dal numero delle Copie che si esitano, che la premura del pubblico di avere nel *Bullettino* serale al più presto possibile le notizie, che riceviamo coi telegrammi va cessando, sospendiamo di

stampare detto *Bullettino*, riservandoci di pubblicarne qualche numero straordinario quando l'importanza delle notizie lo domandi.

Mario Bellavitis

... Passasti. Ai altri
Il passar per la terra oggi è sortito.

LEOPARDI.

Questa mattina fu accompagnata alla Chiesa di S. Quirino da mesto e numeroso corteo la spoglia mortale di Mario Bellavitis rapito alla vita due giorni fa da lunga e insidiosa malattia.

Chi ha conosciuto i comitati politici di un tempo, i pericoli, i sacrifici e le angosce, unica storia e ingloriosa eredità ch'essi promettevano, può dire quanta carità patria ardesse nel cuore di questo onesto cittadino che vi spese, colla fede d'un martire, le sostanze e la salute. Voi che non conoscete il segreto di que' misteri ne' quali venne educato il germe dell'italica libertà, non li profanate con bessarda parola. Perciò colui che dicesse esser facile la gloria del martirio politico, davanti la tomba dell'uomo che sacrificò oscuramente sè stesso alla Patria, mostrerebbe di voler giudicare col sangue, ond'essa fu rigenerato.

Mario Bellavitis è stato uno di siffatti nomini; poco conosciuto, poco ricompensato.

Ma il suo nome è bello, e più sarà, quando, spente le ire di parte, la chiara luce di che brillerà l'Italia andrà illuminando le vie, ond'essa è tornata a Roma. La famiglia di lui può andarne superba; mentre tutti quelli che lo hanno conosciuto ne caleranno la perdita.

Se io avessi altri fiori che di amarezza vorrei coprirne il sepolcro; ma non ne ho.

Amico! A rivederci dove tacciono per sempre le umane passioni.

A. ARBNT.

Udine li 29 Dicembre 1870.

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegramma particolare del *Cittadino*:

Londra 27. È smentito che Bright abbia dato la sua dimissione per motivi di salute.

La vera causa è la questione del *disestablishment* della chiesa anglicana come chiesa dello stato, propugnata da Mill e Bright e combattuta da Gladstone.

Prevedonsi delle nuove modificazioni al ministero.

— Corre voce abbastanza accreditata, che il Paese abbia tolto la Scomunica al nuovo Re di Spagna il quale dovrebbe ricevere l'apposita Bolla dal Nunzio pontificio al suo primo giungere in Madrid.

(It. Nuova).

— Il nostro corrispondente di Roma parla dell'on. Cantelli come candidato alla prefettura di Roma. Crediamo che realmente quella carica sia stata offerta all'on. senatore Cantelli; ma sembra che questi l'abbia rifiutata.

(id.)

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 29 dicembre

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28 dicembre.

Il Senato continua la discussione della legge sul plebiscito.

Approvò l'ordine del giorno Menabrea con cui dichiara benemeriti del paese gli autori del traforo del Moncenisio e il Parlamento subalpino che lo ha deliberato.

Londra, 27. Il *Daily News* ha da Margency 24. I francesi da mezzanotte sino al mattino canoneggiano vivamente le posizioni prussiane di Bourget. Oggi era atteso un grande attacco, ma i francesi non fecero alcun movimento offensivo.

Un dispaccio del *Times* del 26 conferma che i prussiani colarono fondo sei navi inglesi a Dunkirk, e tirarono contro l'equipaggio e le saccheggiarono. Le navi avevano ottenuto dai prussiani al permesso di scaricare carbone.

Lilla, 27. I dispacci prussiani sul combattimento di Pont-Noyelles sono menzognieri. Il nemico non fece alcun prigioniero. Tutte le notizie constatano che nei paesi del nord e del nord-est le perdite dei prussiani sono enormi in seguito ai combattimenti e alle malattie, 18.000 malati e feriti trovansi a Chalons sulla Marna. Le altre città ne sono piene egualmente. Molti soldati prussiani acciappati ritornano da Parigi.

Besançon, 27. Due assalti contro i forti di Belfort nella notte di martedì furono vigorosamente respinti. Le perdite degli assedianti furono considerevoli.

Limoges, 27. Un pallone è caduto in queste vicinanze.

Bordeaux, 28. Gambetta è ritornato a Bordeaux.

Limoges, 28. Il pallone *Tourville* recò notizie da Parigi in data di ieri. Partì alle 4 della mattina. Lasciò Parigi nelle migliori condizioni. Le operazioni militari sono sospese in causa del freddo eccessivo di 12 gradi. La popolazione ha fiducia assoluta, e i mezzi di guerra divengono sempre più formidabili. Lunedì in un piccolo combattimento verso la Casa Bianca la guardia nazionale mobiliz-

zata sloggiò un battaglione sassone dal Parco della Casa Bianca.

Roma, 28. Gran parte della città è inondata. In alcuni punti l'acqua è alta due metri. I carabinieri e le truppe prestano soccorsi.

Marsiglia, 28. francese 54, italiana 55.70 nazionale 428.75 spagnola 30 ottomana 282 lombardie 233 tunisine 1863 162.

Versailles, 27 (ufficiale). Da stamane l'artiglieria d'assedio apre il fuoco contro il Monte Avron.

Berlino, 28. L'agenzia *Wolff* pubblica il testo di una Nota di Bismarck del 14 dicembre a Beust circa la trasformazione della Germania, e il desiderio del Re di Prussia e dei Principi tedeschi di mantenere buone relazioni coll'Impero Austro-Ungarico. La Nota è conforme all'articolo della Corrispondenza Provinciale già conosciuto.

Si ha da Versailles 24 dicembre: L'aiutante di campo, Waldersee, incaricato di una missione temporanea presso il quartiere generale del principe Federico Carlo, ritornò a Versailles.

Dicesi che Bourbaki dirigasi verso l'est. e voglia marciare contro Weller.

Mars, 26. Chauzy indirizzò col mezzo di un parlamentario al comandante prussiano a Vendôme una protesta per le violenze inqualificabili delle truppe prussiane contro popolazioni inoffensive.

La protesta dice: Combatteremo ad oltranza, col la volontà di trionfare malgrado di tutti i sacrifici. Oggi non trattasi più di combattere nemici leali, ma orde devastatrici che vogliono unicamente la rovina e l'onta di una nazione che pretende di conservare il suo onore, la sua indipendenza, il suo posto. Alla generosità con cui trattiamo i vostri prigionieri e i vostri feriti voi rispondete coll'insolenza, coll'incendio, col saccheggio. Protesto adegnosamente in nome dell'umanità e del diritto delle genti che caleranno la perdita.

Chauzy fece conoscere alle sue truppe questa protesta.

Dresda, 27. Il *Giornale di Dresden* annuncia dietro rapporto telegрафico del comandante il corpo sassone, che il bombardamento del Monte Avron dinnanzi a Parigi incominciò oggi.

Vienna, 27. La *Corrispondenza Warrens* dice che i discorsi di Visconti-Venosta relativamente all'Austria permettono di conchiudere che l'Austria e l'Italia, in seguito alle loro intime relazioni, si sosterranno nelle principali questioni politiche. La *Corrispondenza* soggiunge: Avvicinarsi certamente il tempo in cui da tutte le parti, anche da quelle che riuscivano di prestarsi per qualsiasi intervento, si esprimera il desiderio che le potenze neutre esercitino il loro buon ufficio in favore dell'umanità. L'Europa può attendere buoni risultati nella pace dall'accordo cordiale dell'Austria e dell'Italia.

Marsiglia 27 dic. Francese 53.25, ital. 55.75

Prest. naz. 428.75, lomb. —, austriache 763.75, ottomana 228.

Londra, 26. Inglese 91 13/16, italiano 55 1/4, lombardie 14 9/16, turco 43 5/16, austr. —, spagnuolo 31 1/8.

Madrid, 28. Iersera dopo la seduta delle Cortes, Prim, mentre recavasi in vettura alla sua casa, venne aggredito da una mano di facinorosi che fecero fuoco sulla sua persona. Il generale rimase ferito alla spalla. Il medico assicurò che la sua ferita non era molto grave. Il proiettile venne estratto. Quest'avventura contribuì a raccapricire tutti gli uomini del partito monarchico. Topate accettò l'interim della presidenza del Consiglio e il portafoglio della guerra fino all'arrivo del Re. L'indignazione pubblica è immensa.

Firenze, 28. L'Italia ha questo dispaccio da Roma: Metà di Roma e delle campagne adiacenti sono inondate. Non si sa se si hanno vittime. I danni materiali sono considerevoli. Le botteghe sul Corso da piazza del Popolo a piazza Colonna sono inondate; le comunicazioni con Civitavecchia minacciate.

Versailles, 28. Il bombardamento del Monte Avron ebbe luogo ieri e continua oggi. Le perdite dei prussiani sono insignificanti.

Vienna, 28. Credito mobiliare 248.70, lombardie 180.30, austr. 379.50, Banca Naz. 729.50, napoleoni 9.97, cambio su Londra 124.35, rendita austriaca 65.65.

Notizie di Borsa

FIRENZE, 29 dicembre

Rend. lett. fine 58.97 Prest. naz. 78.10 a 78.05 den. 58.92 fine — — —

Oro lett. 21.07 Az. Tab. c. 700. — 697. —

den. 26.06 Banca Nazionale del Regno

Lond. lett. (3 mesi) 26.33 d' Italia 23.80 a —

den. 26.20 Azioni della Soc. Ferro-

Franc. lett. (a vista) — vie merid. 333.50 333. —

den. — Obbl. in car. 441. 440. —

Obblig. Tabacchi 472 — Buoni 172. —

Obbl. eccl. 78.05 77.95

TRIESTE, 28 dic. —Corso degli effetti e dei Cambi

3 mesi sconto v. a. da fior. a fior.

Amburgo 100 B. M. 14 1/2 91.25 91.40

Amsterdam 100 f. d' O. 4 104. — 104.14

Anversa 100 franchi 3 1/2 — — —

Augusta 100 f. G. M. 5 103.40 103.70

Berlino 100 talleri 5 — — —

Franc. s. M. 100 f. G. M. 3 1/2 — — —

Francia 100 franchi 6 46.40 46.75

Londra 10 lire 2 1/2 124.25 124.50

Italia 100 lire 5 — — —

Pietroburgo 100 R. d' ar. 8 — — —

Un mese data — — —

Roma 100 sc.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 3053-70. 2

Circolare d'arresto

Con concluso, 12 corrente a questo numero del giudice inquirente, annunzio la R. Pretura d' Stato, venne avviata la speciale inchiesta in istato d'arresto al confronto di Luigi Pecoraro siccome legalmente giudiziato di crimino di furto a danno di Giuseppe Treppo detto Schiappi di Seulis, crimine previsto e punibile dalli SS. 171, 176 II b 178 C. P.

Risultando dagli atti che il Pecoraro sia fuggitivo e latitante, si invitano tutte le competenti autorità a provvedere per il di lui arresto e per la successiva traduzione in questo carceri criminali.

Cognotti personali

Individuo di statura alta, corporatura bene complessa, dell' apparente età d'anni 40, cappelli castagni, carnagione rubiconda, occhi castani iniettati di sangue, bocca grande, denti radi, barba rossa, sedantesi della Carnia, a che aveva prestato servizio militare nell' armata austriaca, qualificandosi per Luigi Pecoraro.

Dal R. Tribunale Prov. Udine, 16 dicembre 1870.

Il Reggente
CARRARO
G. Vidoni.

N. 7054 2

EDITTO

La R. Pretura di Codroipo rende noto che ad istanza di Anna fu Luigi Mattiussi rappresentata dall'avv. Murer al confronto di Santo fu Giuseppe Presacco, di Gorizia, nei giorni 13, 17 e 20 gennaio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pomerid. nel locale di sua residenza si terranno tre esperimenti d'asta degli immobili in calce descritti alle seguenti

Condizioni

1. Nel primo e secondo incanto i beni non potranno essere venduti che a prezzo superiore od uguale alla stima nel terzo a qualunque prezzo.

2. I beni saranno venduti in un sol lotto.

3. Ogni offerente dovrà depositare il decimo del prezzo di stima, restando esonerata da questo obbligo l'esecutante, ove volesse rendersi deliberataria.

4. Entro giorni 8 dalla delibera, dovrà il deliberatario esborsare a mani del procuratore della Mattiussi il prezzo offerto.

5. Il deliberatario non potrà ottenere l'immissione in possesso, né l'aggiudicazione della proprietà senza produrre la quietanza del detto procuratore della Mattiussi; quest'ainvece otterrà l'una cosa e l'altra immediatamente, ove si rendesse deliberataria.

6. Ogni aggravio di qualsiasi specie infisso lui fondi starà a carico del deliberatario.

7. Non viene garantita la libertà e la proprietà dei fondi venduti, né si risponde per deterioramenti o manumissioni avvenute dopo la stima.

8. Rendendosi difettivo il deliberatario al pagamento di cui l'articolo 4° sarà nuovamente provocata l'asta a di lui carico, rischio e pericolo, al che si farà fronte prima col deposito, di cui all'articolo terzo.

Descrizione degli stabili da vendersi in pertinenza di Turrida, ed in quella mappa

ai n. 1481 orto di pert. 0.18 r. 1. 0.53
• 1482 casa di p. 0. 17 • 12.96
• 1483 orto di pert. 0.00 • 0.53

Stimati compiutamente jt. 1. 670.

Locchè si affigga nei luoghi soliti e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura di Codroipo, 12 dicembre 1870.

Il R. Pretore
PICCIALLI
Toso Cano.

N. 9866 4

Si rende noto che ad istanza di Gio. Battia Scarsini fu Giacomo d' Allegro coll'avv. Spangaro contro Pietro e Giuseppe fu Giacomo Monai, Giovanni fa-

Pietro Monai, Giovani, Luigi, Pietro Maddalena e Lucia fu Giovanni Monai il terzo e l'ultima minori tutelati da Paolo fu Cipriano Rossi tutti di Amaro esecutati, nonché dei creditori incaricati avrà luogo alla Camera I. di quest'Ufficio dalle ore 10 alle 12 merid. nel giorno 1. febbraio 1871 un quanto esperimento d'asta per la vendita delle reali ed alle condizioni tracciate nell' Editto 24 marzo 1870 n. 2883 pubblicato nel Giornale di Udine 19, 20, 21 maggio p. p. n. 119, 120, 121 colla variante che la vendita seguirà a qualunque prezzo, esonerati dal deposito e pagamento del prezzo limitatamente all'importo dello spese anche i creditori Paolo Rossi, Antonio Pozzi, Angelo Pozzi, Giovanni Malagnini e la confraternita SS. Sacramento di Tolmezzo.

Si pubblicherà all'albo pretoreo, in Amaro e s'inscriverà per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 21 novembre 1870.

Il R. Pretore
Rossi

N. 10698 4

EDITTO

Si rende noto agli assenti d'ignota dimora che dal co. Sigismondo di Manzano venne prodotta petizione a questo numero in confronto del co. Leonardo di Manzano e consorti fra cui essi assenti in punto competere all'attore due terzi dell'ammontare delle due cartelle del debito pubblico del Regno d'Italia dell'annua complessiva rendita di l. 30, pari all'importo capitale di l. 600 esistenti presso la R. Cassa Centrale dei Depositi e Prestiti in Firenze, portate dalla polizza n. 3366, e competere pure l'altro terzo, in uno con gli interessi sull'intero importo di esse cartelle dal 1. gennaio 1869, ed essere autorizzato a chiedere alla Cassa il rilascio di quell'importo dietro ordine di pagamento per parte del Tribunale.

Ad essi assenti venne nominato curatore speciale l'avv. D. Pietro Campiotti e fissato a giorni 90, il termine per la risposta.

Dovranno pertanto fornire in tempo al curatore le credite notizie o nomi, e far conoscere altro procuratore di loro scelta ove non vogliano a se stessi attribuire le conseguenze di loro inazione.

Si pubblicherà come di metodo mediante assiessione è triplice inserzione nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov. Udine, 13 dicembre 1870.

Il Reggente
CARRARO
G. Vidoni.

N. 7514 1

EDITTO

Si rende noto agli assenti d'ignota dimora Andrea fu Antonio e Giacomo fu Angelo Pappi di Badoja che fu in loro confronto ed in confronto di altri imprenditori prodotta dal D. r. Pietro Quaglia quale amministratore dell'eredità furono Francesco Rossi e Carolina D'Anese-Rossi la petizione 23 dicembre 1869 n. 7033 per pagamento di canoni, sulla quale petizione fu fissata comparsa per giorno 25 gennaio 1871 alle ore 9 ant., e che venne ad essi assenti desti-

ai n. 1481 orto di pert. 0.18 r. 1. 0.53
• 1482 casa di p. 0. 17 • 12.96
• 1483 orto di pert. 0.00 • 0.53

Stimati compiutamente jt. 1. 670.

Locchè si affigga nei luoghi soliti e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura di Codroipo, 12 dicembre 1870.

Il R. Pretore
PICCIALLI
Toso Cano.

N. 9866 4

Si rende noto che ad istanza di Gio. Battia Scarsini fu Giacomo d' Allegro coll'avv. Spangaro contro Pietro e Giuseppe fu Giacomo Monai, Giovanni fa-

nato, in curatore ad actum questo avv. D. r. Pietro Perotti.

Di ciò si notiziano affinché possano munire il curatore nominato dei necessari documenti, titoli e prove, oppur volendo, sostinere, ed indicare al Giudice un altro procuratore.

Si affigga all'albo pretoreo, nei soliti luoghi in questa Città e nel Comune di Badoja, e s'inscriverà per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Sacile, 23 novembre 1870.

Il R. Pretore
RIMINI

Venezia Cano:

N. 25388 1

EDITTO

La R. Pretura Urbana di Udine rende pubblicamente noto che sopra requisito del R. Tribunale Provinciale in loco 6 corrente n. 8728 sarà tenuto un triplice esperimento d'asta nella propria residenza nei giorni 4, 11 e 18 febbraio 1871 dalle ore 10 ant. alle 2 p. m. dei sotto descritti fondi sopra istanza di Eva Brugger, Lorenz e figli minori di Udine contro i coniugi Lucia Braida ed Antonio Belgrado di Udine, e creditori alle seguenti

Condizioni

1. Gli immobili vengono venduti in un lotto. Nel primo e secondo esperimento non saranno alienati che a prezzo eguale o superiore alla stima, nel terzo esperimento saranno venduti anche a prezzo inferiore a questa, purché basti a coprire i creditori iscritti.

2. Ogni obbligo d'asta dovrà contenere la sua offerta con deposito a mani della Commissione giudiciale, il decimo del valore del lotto che aspira.

3. Entro 15 giorni contagi dalla delibera dovrà ogni deliberatario pagare mediante deposito giudiciale, il prezzo del lotto compreso, imputandone la somma di cui è come nell'articolo precedente.

4. Staranno a carico del deliberatario tutte le pubbliche tasse, prediali ordinarie e straordinarie, così pure le eventuali arretrate.

5. La parte esecutante resta esonerata dal deposito e pagamento indicato negli articoli precedenti, non presta alcuna garanzia né eccezione.

6. Per quel qualsiasi deliberatario che mancasse al pontuale pagamento del prezzo nel modo sopra stabilito, si passerà sopra istanza della parte esecutante o della parte esecutata a subastare, senza nuova stima, il lotto da lui acquistato, e ciò col'assegazione di un solo termine per venderlo a spese e pericolo di esso deliberatario anche ad un prezzo minore della stima.

Immobili da vendersi
in Comune di Gallerano

N. 353 a di mappa aratorio pertiche 40.61 rend. l. 47.92 stimato l. 1040

N. 843 di mappa aratorio pert. 32.70 rend. l. 20.60 stim. l. 1. 1840

Si pubblicherà come di metodo e s'inscriverà per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 13 dicembre 1870.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA

P. Baletti i.

N. 7514 1

EDITTO

Si rende noto agli assenti d'ignota dimora Andrea fu Antonio e Giacomo fu Angelo Pappi di Badoja che fu in loro confronto ed in confronto di altri imprenditori prodotta dal D. r. Pietro Quaglia quale amministratore dell'eredità furono Francesco Rossi e Carolina D'Anese-Rossi la petizione 23 dicembre 1869 n. 7033 per pagamento di canoni,

sulla quale petizione fu fissata comparsa per giorno 25 gennaio 1871 alle ore 9 ant., e che venne ad essi assenti desti-

ai n. 1481 orto di pert. 0.18 r. 1. 0.53
• 1482 casa di p. 0. 17 • 12.96
• 1483 orto di pert. 0.00 • 0.53

Stimati compiutamente jt. 1. 670.

Locchè si affigga nei luoghi soliti e si inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura di Codroipo, 12 dicembre 1870.

Il R. Pretore
PICCIALLI
Toso Cano.

N. 9866 4

Si rende noto che ad istanza di Gio. Battia Scarsini fu Giacomo d' Allegro coll'avv. Spangaro contro Pietro e Giuseppe fu Giacomo Monai, Giovanni fa-

ARTICOLI DI PROFUMERIA

RACCOMANDATI DALLE PIÙ RINOMATE AUTORITÀ MEDICHE.

Olio di Chinachina del D. r. Hartung, per conservare ed abbellire i capelli; in bott. franchi 2 e 10 cent.

Sapone d'erbe del D. r. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; ad 1 franco.

Spirito Aromatico di Corona del Dr. Beringuer, quintessenza dell'Acqua di Colonia; a 2 o 3 franchi.

Pomata Vegetale in pezzi, del D. r. Littles, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a 4 fr. e 25 cent.

Sapone Bals d'Olive, per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi; a 85 cent.

Tintura Vegetale per la capillatura, del Dr. Beringuer, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a 12 fr. e 50 cent.

Pomata d'erbe del D. r. Hartung, per ravvivare e riavvigorire la capillatura; a 2 fr. e 10 cent.

Pasta Odontalgica del Dr. Sain de Bouleard, per corroborare le gengive e purificare i denti, a franchi 1. 70 cent. ed a 85 cent.

Olio di radici d'erbe del Dr. Beringuer, impedisce la formazione delle forse e delle risipole; a 2 fr. e 30 cent.

Dolci d'erbe Pectorali del D. r. Koh, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto, a 1 fr. 70 cent. ed a 85 cent.

Depositi esclusivamente autorizzati per Udine: **ANTONIO FILIPPUZZI**,

Farmacia Reale, e **GIACOMO COMMESSATI**, Farmacia a S. Lucia, **BELUNO**: AGOSTINO TONEGUTTI. Bassano: GIOVANNI FRANCHI. **TREVISO**: GIUSEPPE ANDRIGO.

30

Salute ed energia restituite senza medicina e senza spese mediante la deliziosa farina igienica

LA REALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni, (dispepsie, gastriti), neuralgic, emorroidi, glandole, ventosità, palpitatione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchie, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudere, spasmi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nemi, membrana mucosa e bile, insomma, tosse, oppressioni, asma, catarro, bronchite, tisi (constipazione, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, infusione, vino e povertà di sangue, idropisia, sterilità, fazzo bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Esse è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e tessuto di carne.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratti di 72.000 guarigioni